

Allegato C: Scheda progetto

SEZIONE 1: DATI ENTE PROPONENTE E DATI PROGETTO

1	Titolo progetto	INCLUSIONE: SI IMPARA, SI VIVE, SI FA... INSIEME!
2	Anagrafica dell'organizzazione capofila	
2.1	Denominazione dell'ente	Ass. A.I.R. Down odv
2.2	Codice fiscale	94040190012
2.3	Sede legale	Via Quintino Sella 17 - 10024 Moncalieri Torino
2.4	Sede operativa	Via Quintino Sella 17 - 10024 Moncalieri Torino
2.5	Nome e Cognome legale rappresentante	Francesca Raineri
2.6	Nome e cognome del referente del progetto	Cristina Bolla
2.7	Indirizzo mail referente di progetto	cristina.bolla@airdown.it
2.8	N telefono referente di progetto	011-6051987 -
2.9	Pec	infoairdown@pec.it
2.10	Anno inizio attività dell'ente	1999
2.11	Indicare data iscrizione al RUNTS, oppure: - data di iscrizione al registro regionale delle ODV, - data di iscrizione al registro regionale delle APS, - per le Fondazioni: anno di iscrizione all'elenco delle Onlus presso l'Agenzia delle Entrate	Iscritta al RUNTS con atto DD 2081/A1419A/2022 del 4/11/2022

3	Territorio di svolgimento delle attività		
3.1	Tipologia di territorio coinvolto ¹ (barrare il tipo di territorio in cui saranno presenti le azioni).	Pianura, collina ☒	Territorio semi montano e montano. ☒
3.2	Elencare i comuni coinvolti dalle azioni progettuali.	Sono coinvolti tutti i Comuni della Città Metropolitana di Torino, in particolare: - quelli sede di Istituzioni firmatarie del Protocollo "MICHI_Insieme per l'Inclusione": Moncalieri, Nichelino, La Loggia, Santena, Torino, Piossasco, Rivoli, None, Candiolo, Vinovo, Orbassano, Gassino Torinese, Castiglione Torinese, Susa, Trofarello - quelli in cui risiedono bambine/i e ragazze/i con disabilità intellettiva coinvolti nelle attività associative: Pinerolo, Torre Pellice, Beinasco, Orbassano, Brusasco	

¹ Comuni montani e parzialmente montani segnalati dall' UNCEM - Unione Nazionale dei Comuni e delle Comunità Montane per l'anno 2002 e classificati ai sensi della Legge 991/1952 - Provvedimenti in favore dei territori montani.

4	Partner	
4.1	Numero di partner coinvolti	
4.2	Elenco partner. Specificare per ogni soggetto: Denominazione ente, forma giuridica, sede legale, codice fiscale	

5	Collaborazioni	
5.1	N di collaboratori coinvolti	21
5.2	Elenco collaboratori. Specificare per ogni soggetto: Denominazione ente, forma giuridica, sede legale, codice fiscale	
Enti non profit	Denominazione: ASSOCIAZIONE LA TROTTOLA ONLUS Forma giuridica: Onlus Sede legale: Comune di Moncalieri cap 10024 - Via Quintino Sella n17 C.F. 94048220019 Denominazione: FORUM INTERREGIONALE PERMANENTE DEL VOLONTARIATO PIEMONTE E VALLE D'AOSTA Forma giuridica: Organizzazione di volontariato Sede legale: Comune di Torino cap 10129 - Corso Rosselli n. 93 C.F. 97580350011	
Enti pubblici	Denominazione: CITTA' METROPOLITANA DI TORINO Forma giuridica: Ente locale territoriale autonomo Sede legale: Comune di Torino cap 10138 - Corso Inghilterra n.7 C.F. 01907990012 Denominazione: CITTA' DI MONCALIERI Forma giuridica: Ente locale territoriale autonomo Sede legale: Comune di Moncalieri cap 10024 - Piazza Vittorio Emanuele II C.F. 01577930017 Denominazione: CITTA' DI NICHELINO Forma giuridica: Ente locale territoriale autonomo Sede legale: Comune di Nichelino cap 10042 - Piazza Di Vittorio n. 1 C.F. 01131720011 Denominazione: COMUNE DI LA LOGGIA Forma giuridica: Ente locale territoriale autonomo Sede legale: Comune di La Loggia cap 10040 - Via L. Bistolfi n. 47 C.F. 84500810019 Denominazione: CISA 12 NICHELINO-TO Forma giuridica: Consorzio Intercomunale Sede legale: Comune di NICHELINO cap 10042 - Via Cacciatori n. 21/12 C.F. 94035580011 Denominazione: UNIONE DEI COMUNI DI MONCALIERI, TROFARELLO, LA LOGGIA Forma giuridica: Ente locale autonomo Sede legale: Comune di MONCALIERI cap 10024 - Via Fiume n. 17 bis C.F. 94067500010 Denominazione: ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE "GIULIO NATTA" Forma giuridica: scuola pubblica Sede legale: Comune di Rivoli cap 10098 - Via XX Settembre 14/A C.F. 05587300013	

Enti profit	Denominazione: STUDIO LEGALE GIARDINI MAZZA SANVIDO E ASSOCIATI Forma giuridica: Associazione professionale Sede legale: Comune di Torino cap10138 – Via G. Grassi n. 9 C.F. 06297580018
Centri servizio per il volontariato (inserire la denominazione e la provincia)	Denominazione: ASSOCIAZIONE VOLONTARIATO TORINO ETS Forma giuridica: Enti del terzo settore Sede legale: Comune di Torino cap 10123 - Via Giolitti n. 21 C.F. 97573530017

SEZIONE 2: PROPOSTA PROGETTUALE

6	Obiettivi generali (riportare una scelta)
	Salute e benessere: assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età
7	Aree di intervento (riportare in ordine di priorità, massimo due scelte).
1° scelta: b) sostegno all'inclusione sociale, in particolare delle persone con disabilità e non autosufficienti;	
2° scelta: d) contrasto delle condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale;	
8	Linee di attività prioritarie (come individuate con specifiche lettere nell'elenco di cui all'art 5 del D.Lgs 117/2017) nelle quali si iscrivono le azioni proposte al finanziamento)
Le azioni proposte al finanziamento, con riferimento alle linee di attività prioritarie dell'art. 5 del D.Lgs. 117/2017 in cui si iscrivono, sono le seguenti: A) Interventi di cui alla lettera A) dell'art. 5 del D.Lgs. n. 117/2017 : -promuovere, attraverso il combinato e coordinato operato di Enti, Servizi Sociali e Scuola, interventi per garantire la qualità della vita, la non discriminazione ed i diritti di cittadinanza; potenziare le competenze delle persone con disabilità e riducendo o eliminando le condizioni di bisogno e di disagio individuale e familiare, derivanti da difficoltà sociali e condizioni di non autonomia, in coerenza con gli articoli 2, 3 e 38 della Costituzione attraverso la formazione e ricerca-azione per la promozione e la diffusione di buone prassi relative all'elaborazione, fin dall'infanzia delle persone con disabilità intellettiva, di progetti di vita partecipati (Legge n. 328 del 2000, art. 1, comma 1) assicurando il coordinamento e l'integrazione con gli altri servizi territoriali sulla base degli accordi di programma di cui all'articolo 27 della legge 8 giugno 1990, n. 142, promuovere, anche attraverso l'apporto di enti e di associazioni, iniziative permanenti di informazione e di partecipazione della popolazione per l'inserimento sociale delle persone con disabilità intellettiva (art. 5, comma 1, lett. l, legge n. 104 del 1992) ; - Con riferimento alla legge n. 104 del 1992, ed in particolare all'art. 5 della medesima: - (art. 5, comma 1, lett. d) informazione di carattere sanitario e sociale per facilitare la comprensione dell'evento, anche in relazione alle possibilità di recupero e di integrazione nella società; - (art. 5, comma 1, lett. e) assicurare nella scelta e nell'attuazione degli interventi socio-sanitari la collaborazione della famiglia, della comunità e della persona con disabilità incrementando le potenziali capacità; - supporto al percorso scolastico di bambine/i e ragazze/i con disabilità intellettiva - attività di formazione e supporto psicologico e pedagogico alle famiglie di bambini, ragazzi e giovani con disabilità intellettiva - attività in sinergia con gli Enti Locali di sensibilizzazione; iniziative volte a rendere effettivi il diritto all'informazione e il diritto allo studio della persona con disabilità intellettiva, con particolare riferimento alle strategie didattiche e tecniche, ai programmi, alle prove di valutazione e alla formazione del personale docente e non docente avendo a riferimento la crescita delle competenze individuali anche relazionali e la costante correlazione con il progetto individuale (art. 8, comma 1, lett. d, della legge 104 del 1992).	

9	Descrivere l'esperienza dell'ente e il legame con il territorio oggetto delle azioni progettuali. Specificare il <u>numero</u> di anni da cui si svolge l'attività oggetto della presente richiesta. (Massimo 3500 caratteri)
	A.I.R. Down è un'associazione di volontariato costituita nel 1999 da familiari di persone con sindrome di Down e volontari con lo scopo di promuovere politiche e iniziative atte a favorire la maggior realizzazione personale, l'autonomia e l'inclusione sociale delle persone con sindrome di Down o altra disabilità intellettiva. Dal 2003 aderisce al Coordown (Coordinamento Nazionale Ass. Persone con sindrome di Down). Dal 2005 gestisce lo Sportello Informa Handicap in convenzione con l'Unione dei Comuni di Moncalieri, Trofarello e La Loggia. Nel corso degli anni, l'Ass. si è radicata sempre più sul territorio della Città Metropolitana di Torino, sviluppando e implementando progetti finalizzati alla promozione dei diritti delle persone con sindrome di Down o altra disabilità intellettiva, alla loro inclusione scolastica, sociale e lavorativa, allo sviluppo delle loro autonomie e alla sensibilizzazione e corretta informazione di tutti i contesti e gli attori di riferimento; in particolare: • accoglienza e informazione ai neo-genitori • progetti di sviluppo di autonomie, capacità di autodeterminazione e competenze relazionali di bambini/e, ragazzi/e e giovani adulti/e con sindrome di Down o altra disabilità intellettiva • attività di potenziamento cognitivo e supporto allo studio per bambine/i e ragazze/i con disabilità intellettiva in età scolare • progetto di autonomia abitativa in un appartamento in locazione in Torino • vacanze, tempo libero per bambine/i, ragazze/i, giovani con sindrome di Down o altra disabilità intellettiva e loro coetanei • promozione di inserimenti di bambine/i, ragazze/i, giovani con sindrome di Down o altra disabilità intellettiva in contesti sportivi, ricreativi, culturali, ludici non "dedicati" • eventi di sensibilizzazione/formazione sui temi della diversità e della disabilità intellettiva, rivolti a cittadinanza, operatori di settore, Istituzioni... • Iniziative di cittadinanza attiva per il coinvolgimento dei giovani nella costruzione di una società più inclusiva Da sempre, particolare attenzione è stata dedicata all'inclusione scolastica con collaborazioni con le Scuole di ogni ordine e grado dislocate sul territorio della Città Metropolitana di Torino, consulenze a docenti, dirigenti, interventi di formazione e percorsi di sensibilizzazione e corretta informazione nelle classi, anche in convenzione con il Comune di Torino Per questo, negli ultimi anni è stato attivato, nell'ambito dello Sportello InformaHandicap, lo Sportello "Scuola Inclusiva", per fornire consulenze, informazioni, supporto a famiglie e scuole sulle tematiche relative all'inclusione scolastica grazie all'apporto di professionisti diversi. Il 1° giugno 2022, la ns. Ass. è stata promotrice del Protocollo "Michi – Insieme per l'inclusione", finalizzato all'attivazione di sinergie tra Scuole, Enti locali e realtà del Terzo settore che intendono costruire, insieme, una società inclusiva, migliore per tutti. Ad oggi il Protocollo è stato sottoscritto da 18 Istituti scolastici di primo e secondo ciclo del territorio della Città Metropolitana di Torino, dall'Università del Molise, dalla Città Metropolitana di Torino, dai Comuni di Moncalieri, Nichelino, La Loggia, Santena e dai Consorzi dei Servizi Socio Sanitari CISA 12 (Nichelino, None, Vinovo e Candiolo) e Unione dei Comuni Moncalieri, Trofarello, La Loggia. Molti di questi soggetti sono collaboratori nel presente progetto.

10	Descrivere le professionalità presenti all'interno dell'associazione /fondazione(volontario o dipendente) adatte allo svolgimento dell'attività del progetto (esempio: assistenti sociali, medico, infermiere, docente, educatore, formatore). È possibile <u>anche</u> fare riferimento alle risorse esterne che si intende coinvolgere per la progettualità oggetto della presente richiesta. (Massimo 2000 caratteri)
	Il presente progetto prevede di avvalersi delle seguenti professionalità: - 1 docente con esperienza ventennale nel campo della disabilità e dell'inclusione: coordinatrice (volontaria dell'Associazione) - 2 operatori, con esperienza nel campo della disabilità e delle strategie di apprendimento, per il supporto allo studio e la partecipazione ai GLO (dipendenti dell'Associazione) - docenti per diffusione di strategie didattiche inclusive e formazione volontari impegnati con gli operatori negli incontri di supporto allo studio (volontari dell'Associazione) - 1 logopedista per eventuali consulenze, messa a disposizione gratuitamente dall'Ass. La Trottola onlus - 1 psicologa per l'empowerment delle famiglie e la formazione dei volontari (professionista lavoratore autonomo consulente dell'Associazione) - 1 operatore con esperienza nel campo della disabilità per gli incontri di supporto educativo alle famiglie (dipendente dell'Associazione) - 2 legali per gli incontri a tema sulla normativa utile alle famiglie (messi a disposizione gratuitamente dallo Studio legale Giardini Mazza Sanvido e associati) - 2 formatori di comprovata esperienza nel campo della didattica inclusiva per la diffusione di strategie didattiche inclusive (collaborazioni occasionali consulenti dell'Associazione) - 1 operatore con esperienza nel campo della disabilità per i percorsi di sensibilizzazione nelle classi (dipendente dell'Associazione) - 1 formatore, di comprovata esperienza nel campo della disabilità, per la ricerca-azione e la supervisione con gli Enti Locali di buone prassi relative all'elaborazione del Progetto di vita (collaborazione occasionale consulente dell'Associazione)

11	Analisi di contesto: descrivere il contesto in cui è inserita l'attività progettuale e le problematiche a cui si intende rispondere. Se possibili fornire dati oggettivi e analisi sulla problematica in oggetto. (massimo 3000 caratteri).
	Il contesto in cui il presente progetto si inserisce è quello della Città Metropolitana di Torino con particolare attenzione ai contesti scolastici frequentati da bambine/i e ragazze/i con disabilità intellettiva. Coerentemente con il quadro nazionale, anche nel nostro territorio la percentuale degli studenti con disabilità sul totale dei frequentanti è in crescita (quasi il 4%) e per la maggior parte si tratta di alunne/i con disabilità intellettiva. (http://www.istruzioneepiemonte.it/wp-content/uploads/2023/05/Comunicato-Stampa-Organici_Diritto.pdf: "Gli alunni in organico di diritto, infine, sono 499.722, dei quali 19.609 sono alunni con disabilità; il numero degli alunni ha subito, complessivamente, una diminuzione dello 0,98% (con l'eccezione di quelli con disabilità che hanno registrato, invece, un aumento dell'8,88% rispetto all'anno scolastico in corso).") Nel nostro contesto, poi, in linea con le Regioni settentrionali, è alta la percentuale degli alunni con disabilità di origine straniera, che sommano quindi una doppia causa di fragilità. A fronte di numeri molto alti, e percentualmente in progressiva crescita, di alunne/i con disabilità, si riscontra d'altra parte però un numero ancora molto esiguo di Progetti di Vita (L 328/2000) elaborati dagli Enti Locali su richiesta delle famiglie. Questo nonostante il nuovo modello di PEI nazionale preveda esplicitamente il raccordo tra le due progettazioni ritenendo, correttamente, che il PEI scolastico non possa che essere una parte del Progetto di Vita cui ha diritto ogni persona con disabilità fin dall'infanzia. Altrettanto esiguo è il numero di ragazze/i con disabilità intellettiva che, al termine del proprio percorso scolastico, raggiungono un titolo di studio conforme, riescono a inserirsi nel mondo del lavoro e possono "osare" pensarsi indipendenti e con la possibilità di autodeterminarsi nell'affacciarsi all'età adulta. Il contesto è quindi caratterizzato da un numero ancora troppo grande di ragazze/i con disabilità intellettiva che, al termine del proprio percorso di studi, si vedono, insieme alle proprie famiglie, in condizione di grande ansia e incertezza verso il futuro. E' proprio su questo che il presente progetto intende incidere, migliorando il successo formativo di alunne/i con disabilità intellettiva e al tempo stesso permettendo loro, al pari dei propri coetanei, di vivere il percorso scolastico come una parte, importante ma non esaustiva, della propria crescita e come una preparazione effettiva all'ingresso nella società in qualità di cittadini attivi e non solo come destinatari di interventi di assistenza.

12	Obiettivo del progetto: descrivere l'obiettivo progettuale, ovvero il cambiamento che si intende produrre con le azioni progettuali. Descrivere i soggetti beneficiari delle attività. (Destinatari delle attività). (massimo 3500 caratteri)
	Il presente progetto intende offrire a un maggior numero di bambine/i e ragazze/i con disabilità intellettiva l'opportunità di affrontare percorsi scolastici di qualità, inclusivi ed efficaci, che siano al tempo stesso non chiusi in se stessi e "slegati dal futuro", ma parte integrante di Progetti di Vita (Lg 328/2000) elaborati, come dovrebbe essere, già a partire dall'infanzia. Si ritiene fondamentale infatti operare affinché la fine del percorso scolastico, per ragazze/i con disabilità intellettiva, non sia un "salto nel vuoto" o un passaggio pieno di incognite generanti ansie ma sia, come per i loro coetanei, un "affacciarsi" al mondo dei grandi, con gli strumenti necessari per vedersi garantita un'effettiva inclusione sociale e per poter aspirare a una vita indipendente e a un inserimento lavorativo adeguato, nel pieno rispetto del proprio diritto all'autodeterminazione, come sancito dalla "Convenzione ONU per le Persone con Disabilità". Perché questo accada occorre che allievi/e con disabilità intellettiva vengano pensati, al pari dei propri compagni, come persone che possono crescere e che possono, nella loro disabilità, diventare adulti, magari "semplici" ma cittadini attivi nella società e non solo oggetto di assistenza. A tal fine, si intende migliorare la qualità degli apprendimenti di bambine/i, ragazze/i con disabilità intellettiva, sostenere le famiglie nel non facile compito di seguirne gli studi, supportare le scuole nella sfida sempre più complessa dell'inclusione e promuovere tra e con gli Enti Locali buone prassi in merito all'elaborazione del Progetto di Vita a partire almeno dall'ingresso a scuola di bambine/i con disabilità. Il presente progetto si rivolge pertanto: - a bambine/i e ragazze/i con disabilità intellettiva in età scolare (6-19 anni) per garantirne il successo scolastico e formativo - alle loro famiglie, perchè, sviluppino la consapevolezza che occorre fin da subito "immaginarli grandi", accompagnandoli nel loro percorso di crescita a scoprire, sviluppare e valorizzare al massimo le proprie potenzialità: solo così ragazze/i "approderanno all'età adulta" con l'opportunità di autodeterminarsi e di vivere in modo indipendente e in una condizione di reale inclusione nella società. - ai docenti delle loro scuole, perchè sappiano adottare strategie didattiche inclusive che ne migliorino gli apprendimenti e l'inclusione - ai loro compagni di classe delle scuole di ogni ordine e grado, perchè sensibilizzati e correttamente informati, siano essi stessi attori di inclusione nei propri contesti scolastici e non attori dei tanto frequenti episodi di bullismo ma piuttosto costruttori di una società realmente più inclusiva e pertanto migliore per tutti - agli Enti Locali e ai Servizi di riferimento, perchè elaborino per le persone con disabilità intellettiva, fin dall'infanzia, progetti di vita partecipati, senza rimandare al termine del loro percorso scolastico o al raggiungimento della maggiore età o, peggio ancora, al verificarsi di "emergenze" familiari. I primi risultati attesi saranno verificabili già al termine del progetto, pur nella consapevolezza, che si tratta di percorsi che riguardano l'intero percorso di vita delle persone con disabilità intellettiva coinvolte.

13	Strategia d'intervento: descrivere le modalità di realizzazione dell'intervento e le fasi in cui è articolato. Descrivere come le attività proposte si integrano con i servizi e le istituzioni presenti sul territorio. Descrivere gli aspetti di innovazione presenti nel progetto. (massimo 3500 caratteri)
	Il presente progetto prevede, nei confronti di bambini/e e ragazzi/e con disabilità intellettiva, un intervento "globale" che coinvolga oltre agli stessi beneficiari diretti, le loro famiglie e tutti i Servizi e le Istituzioni che intorno a loro ruotano. L'attenzione a creare sinergie fra attori diversi, il coinvolgimento diretto di molti di loro come collaboratori, è sicuramente un carattere innovativo del progetto, così come innovativi sono i percorsi di ricerca-azione e sperimentazione previsti per implementare l'adozione di prassi efficaci ed inclusive. Sono previste diverse azioni, ognuna così articolata: 1)fase di valutazione dello status quo, 2) fase di intervento, 3)fase di verifica, documentazione e diffusione risultati. Azioni: 1) supporto ai percorsi scolastici Gli operatori dell'Ass. sosterranno alunni/e con disabilità intellettiva nel loro percorso scolastico: valuteranno le esigenze di ciascuno/a, organizzeranno incontri per il supporto allo studio, condividendo con i docenti delle rispettive Scuole strategie e strumenti didattici; parteciperanno ai GLO per l'elaborazione e la verifica condivisa dei PEI 2) empowerment genitori In collaborazione con Scuole, Consorzi dei servizi socio-assistenziali e Assessorati si coinvolgeranno più genitori possibili in incontri: - a tema con esperti (es.: inclusione scolastica, progetto di vita...) - di supporto psicologico: i genitori saranno stimolati a guardare oltre le difficoltà e dei propri figli/e, per individuarne le potenzialità e le aspirazioni, senza proiettare su di loro paure e desideri propri, ma riconoscendoli protagonisti dei loro progetti di vita. - di supporto educativo: si aiuteranno i genitori a potenziarsi come "facilitatori competenti" nella crescita di figlie/i, che spesso faticano a divenire autonomi, più che per le proprie difficoltà, per l'eccessivo assistenzialismo che li circonda 3) Diffusione di strategie didattiche inclusive L'adozione da parte dei docenti di strategie didattiche inclusive favorisce l'apprendimento degli alunni con disabilità, nonché quello di tutti gli alunni. Pertanto si intende promuovere la sperimentazione e l'adozione di strategie didattiche efficaci e inclusive, offrendo a Consigli di classe/Team opportunità di formazione e ricerca-azione, con la supervisione di esperti in didattica inclusiva 4) Percorsi di sensibilizzazione/informazione dei gruppi classe per la migliore inclusione possibile di alunne/i con disabilità è fondamentale un contesto accogliente e consapevole; è importante che tutto il gruppo classe sia protagonista nella creazione di un clima inclusivo in cui ciascuno, vedendo valorizzata la propria originalità, possa esprimersi al meglio delle proprie capacità. Per questo si offriranno alle classi incontri finalizzati alla sensibilizzazione/informazione sulle tematiche della diversità e in particolare della disabilità intellettiva. 5) promozione di buone prassi relative all'elaborazione di Progetti individuali (Lg 328/2000) a partire almeno dall'ingresso a scuola: i Progetti individuali redatti in età scolare per bambine/i con disabilità intellettiva sono ancora pochissimi, in quanto la normativa è poco conosciuta dalle famiglie che, non cogliendo questa opportunità, rischiano di arrivare alla fine del percorso scolastico di figli/e con troppa incertezza sul futuro. Si intende pertanto, in sinergia con gli EELL collaboratori, realizzare attività di sensibilizzazione, ricerca-azione e successiva diffusione di buone prassi

13.1	Descrivere il ruolo dei partner e delle collaborazioni nello svolgimento dei progetti (massimo 2000 caratteri)
	Sono previste numerose collaborazioni, il cui ruolo è strettamente correlato alle diverse fasi del progetto in cui sono coinvolte. - Associazione La Trottola onlus: metterà gratuitamente a disposizione la propria logopedista per eventuali consulenze utili agli operatori dell'Associazione nel supporto allo studio e nella partecipazione ai GLO - Forum del Volontariato: promozione dei percorsi di sensibilizzazione e corretta informazione sui temi della disabilità nelle classi e nel coinvolgimento degli studenti in attività di volontariato in Associazione - Studio legale Giardini Mazza Sanvido e associati: consulenza legale gratuita per gli incontri a tema rivolti ai genitori e dedicati alla normativa su inclusione scolastica e progetto di vita - Comuni (Moncalieri, Nichelino e La Loggia), CISA 12 e Unione dei Comuni di Moncalieri, Trofarello e La Loggia: partecipazione alla sperimentazione di buone prassi relative all'elaborazione del Progetto di vita a partire almeno dall'ingresso a scuola (Lg 328/2000) e promozione delle iniziative del presente progetto sui propri territori. - Città Metropolitana di Torino: diffusione delle iniziative del progetto su tutto il suo territorio; coinvolgimento di un maggior numero di Comuni nella linea d'azione dedicata agli Enti Locali; coinvolgimento di un maggior numero di Scuole Secondarie di Secondo Grado nelle azioni progettate per le scuole. - Istituti scolastici di Primo e Secondo ciclo: partecipazione dei docenti alla formazione e alla ricerca-azione sulle strategie didattiche inclusive; coinvolgimento delle classi nei percorsi di sensibilizzazione e corretta informazione sulle tematiche della disabilità intellettiva; promozione delle iniziative del progetti tra le famiglie di alunne/i con disabilità intellettiva - Associazione Vol. To ETS: promozione e diffusione delle iniziative e ricerca volontari

13.2 Tabella riassuntiva della strategia di intervento: suddividere nella seguente tabella le principali azioni progettuali, indicando a chi sono rivolte, i soggetti coinvolti.

N	Tipologia di azione	Descrizione dell'azione	Beneficiari	Soggetti attuatori (capofila, partner, collaboratori)
1	Supporto allo studio e ai percorsi scolastici di bambini/e, ragazzi/e con sindrome di Down o altra disabilità intellettiva	- incontri pomeridiani di supporto allo studio e allo svolgimento dei compiti; - confronto e condivisione con i docenti di bambine/i e ragazze/i coinvolte/i; - elaborazione e condivisione di materiali e strategie di apprendimento personalizzate ed efficaci - partecipazione ai GLO per l'elaborazione e le verifiche dei PEI	20 bambine/i, ragazze/i con disabilità intellettiva di età compresa tra i 6 e i 19 anni	Capofila: ass. A.I.R. Down odv Collaboratori: IIS "Giulio Natta" Rivoli IIS "Maxwell" Nichelino IIS "Pirinifarina" Moncalieri Istituto Comprensivo Nichelino 3 Istituto Comprensivo "Gobetti" di Rivoli Istituto Comprensivo "Matteotti" Rivoli Istituto Comprensivo "Borgo San Pietro" Moncalieri
2	Empowerment di famiglie di bambine/e, ragazze/e con sindrome di Down o altra disabilità intellettiva in età scolare	- incontri a tema con esperti (normativa scolastica, progetto di vita...) - incontri di gruppo di supporto psicologico: genitori divisi in gruppi sulla base dell'età di figli/e - incontri di gruppo di supporto educativo: genitori divisi in gruppi sulla base dell'età di figli/e	80 famiglie di bambine/i, ragazze/i e giovani con disabilità intellettiva di età compresa tra i 3 e i 19 anni	Capofila: ass. A.I.R. Down odv Collaboratori: - Studio legale Giardini Mazza Sanvido e associati - Comune di Moncalieri, Comune di Nichelino, Comune di La Loggia, Cisa 12 (Consorzio Intercomunale Servizi Socio Assistenziali Nichelino, None, Candiolo, Vinovo), Unione dei Comuni Moncalieri, Trofarello, La Loggia IIS "Giulio Natta" Rivoli
3	Sperimentazione e/o implementazione, documentazione e diffusione di strategie didattiche maggiormente inclusive tra i docenti	- incontri di formazione su strategie didattiche inclusive - percorsi di ricerca-azione per Team/Consigli di classe su strategie didattiche inclusive con la supervisione e la consulenza di formatori esperti sul tema - documentazione e disseminazione di buone prassi relative alla didattica inclusiva	Circa 130 docenti di ogni ordine e grado degli Istituti scolastici collaboratori	Capofila: ass. A.I.R. Down odv Collaboratori: IIS "Giulio Natta" Rivoli IIS "Maxwell" Nichelino IIS "Pirinifarina" Moncalieri Istituto Comprensivo Nichelino 3 Istituto Comprensivo "Gobetti" di Rivoli Istituto Comprensivo "Matteotti" Rivoli
4	Sensibilizzazione e corretta informazione di compagne/e di classe di bambine/i, ragazze/i con sindrome di Down o altra disabilità intellettiva	- incontri di sensibilizzazione e corretta informazione nelle classi di ogni ordine e grado degli Istituti scolastici collaboratori sulle tematiche della diversità e in particolare della disabilità intellettiva, finalizzati al superamento di pregiudizi, stereotipi e nozioni errate sul tema; negli incontri verranno utilizzati approcci e materiali adeguati alle diverse età dei destinatari	Circa 20 classi degli Istituti scolastici collaboratori	Capofila: ass. A.I.R. Down odv Collaboratori: IIS "Giulio Natta" Rivoli IIS "Maxwell" Nichelino IIS "Pirinifarina" Moncalieri Istituto Comprensivo Nichelino 3 Istituto Comprensivo "Gobetti" di Rivoli Istituto Comprensivo "Matteotti" Rivoli Istituto Comprensivo "Borgo San Pietro" Moncalieri Istituto Comprensivo "Sirtich" Sirtich
5	Promozione di buone prassi relative all'elaborazione tempestiva del Progetto di vita (Lg 328/2000) per bambine/e e ragazze/i con disabilità, a partire almeno dal loro ingresso nella scuola	- incontri di formazione e sensibilizzazione rivolti agli Enti Locali sul tema del Progetto di Vita tenuti da un formatore esperto sul tema - percorsi di sperimentazione e ricerca-azione di buone prassi sul tema Progetto di vita con la supervisione e la consulenza per gli Enti Locali coinvolti di un esperto del settore.	Comuni della Città Metropolitana di Torino e famiglie di bambine/i, ragazze/i con disabilità intellettiva in età scolare, residenti nel territorio coinvolto.	Capofila: ass. A.I.R. Down odv Collaboratori: Città Metropolitana di Torino, Comune di Moncalieri, Comune di Nichelino, Comune di La Loggia, Cisa 12 (Consorzio Intercomunale Servizi Socio Assistenziali Nichelino, None, Candiolo, Vinovo), Unione dei Comuni
6				
7				
8				
9				
10				

14	Volontari	
14.1	Numero di volontari coinvolti	21
14.2	Descrivere in che modo i volontari saranno coinvolti nelle attività di progetto. Specificare, se previste, le attività di formazione ad essi rivolte. (massimo 2.000 caratteri)	
I volontari saranno coinvolti nel progetto in diverse azioni: - 1 volontaria, docente esperta, si occuperà di coordinare le varie azioni, organizzando le attività, mantenendo i contatti con scuole ed Enti Locali, supervisionando l'andamento complessivo del progetto - 8 volontari parteciperanno alle attività di supporto ai percorsi scolastici: affiancheranno gli operatori dell'Associazione nel supporto allo studio e nello svolgimento dei compiti di bambine/i e ragazze/i con disabilità intellettiva; ne monitoreranno acquisizioni e lacune, prepareranno i necessari materiali compensativi; documenteranno i progressi con "diari di bordo" per agevolare il confronto e la condivisione con i docenti - 5 volontari, docenti con esperienza in strategie didattiche inclusive e difficoltà di apprendimento, terranno workshop per la formazione dei volontari impegnati nel supporto allo studio di bambine/i e ragazze/i destinatarie/i del progetto - 4 volontari collaboreranno alla documentazione e diffusione di strategie didattiche inclusive sperimentate nei percorsi di ricerca-azione di Team e Consigli di classe: raccoglieranno e organizzeranno il materiale inviato dalle scuole e lo pubblicheranno sul sito associativo, www.scuolainclusiva.it, nelle sezioni dedicate - 3 volontari affiancheranno l'operatore dell'Associazione negli incontri di sensibilizzazione rivolti alle classi; lo aiuteranno a predisporre il materiale necessario e a rielaborare successivamente quello prodotto dalle scolaresche Tutti i volontari riceveranno una formazione su tematiche relative alla disabilità intellettiva attraverso incontri tenuti dalla psicologa coinvolta nel progetto. I volontari impegnati nel supporto ai percorsi scolastici riceveranno inoltre un'ulteriore formazione relativa a strategie didattiche, strumenti compensativi, differenti modalità di apprendimento con workshop tenuti da docenti esperti.		

Risultati attesi del presente progetto sono:

- miglior successo formativo e scolastico e incremento degli apprendimenti di alunne/i con disabilità intellettiva delle scuole di ogni ordine e grado
- maggiore consapevolezza e competenza dei genitori dell'importanza di "pensare grandi" i propri figli, al di là delle difficoltà e delle fragilità che la disabilità intellettiva causa loro
- maggiore competenza dei genitori nell'approcciarsi agli strumenti che la normativa mette a disposizione per l'inclusione e la crescita dei propri figli (PEI scolastico, Progetto di Vita...)
- maggior utilizzo, da parte dei docenti delle scuole in collaborazione, di strategie didattiche inclusive con conseguente miglioramento degli apprendimenti di tutti gli alunni
- diminuzione di fenomeni di bullismo, indifferenza, esclusione e di atteggiamenti influenzati dai pregiudizi ai danni di alunne/i con disabilità intellettiva da parte dei propri compagni
- maggior consapevolezza e attenzione da parte di famiglie ed Enti locali dell'importanza di elaborare il prima possibile Progetti di Vita partecipati, senza attendere la fine dei percorsi di studio o peggio ancora situazioni di emergenza familiari
- aumento del numero di Progetti di vita elaborati in età scolare e pertanto raccordati con i PEI scolastici di alunne/i con disabilità intellettiva

Bambine/i e ragazze/i beneficiari del presente progetto, oltre ad acquisire maggiori competenze, si vedranno maggiormente garantito il diritto all'autodeterminazione e a poter aspirare, al pari dei propri coetanei, a progettare il proprio futuro da protagonisti.

16	Strategia di sostenibilità futura dell'azione progettuale: evidenziare la creazione di azioni, servizi e saperi che rimangano attivi nel tempo anche al termine del finanziamento specifico. Elencare elementi concreti e verificabili a supporto di quanto dichiarato. (massimo 2.500 caratteri)
	Sulla base delle attività proposte e realizzate e dei risultati ottenuti, si ritiene che lo sviluppo dei progetti di ricerca - azione e l'elaborazione di buone pratiche, unite alla formazione del personale coinvolto consentano la replicabilità delle azioni in autonomia. Le attività successive al completamento del progetto, comprenderebbero il monitoraggio delle azioni e dei risultati raggiunti e il supporto alla corretta applicazione delle buone pratiche elaborate. La corretta applicazione delle buone pratiche da parte degli enti e delle scuole coinvolti dal progetto, avrebbe sulle famiglie un effetto positivo associato a un radicamento istituzionale della metodologia utilizzata favorendo così la replicabilità delle buone pratiche all'interno di enti e scuole. L'applicazione graduale dell'approccio metodologico, che comprende la disseminazione dei risultati e la replicabilità delle azioni necessari per la corretta applicazione delle buone pratiche, costituiscono la base per l'elaborazione di progetti futuri a favore di altri attori istituzionali.

17	Descrivere i sistemi di valutazione e di monitoraggio dei risultati (massimo 2000 caratteri)
I risultati del presente progetto verranno monitorati e valutati, in itinere e a conclusione dello stesso, attraverso: - colloqui periodici con i docenti per verificare l'andamento degli apprendimenti di alunne/i con disabilità intellettiva supportati nello studio - colloqui e questionari di feedback alle famiglie e, in modalità adeguata, agli studenti stessi - attestazione partecipazione docenti a incontri di formazione e percorsi di supervisione e ricerca-azione - attestazione partecipazione genitori a incontri a tema, a supporto psicologico e supporto pedagogico - questionari di feedback proposti ai docenti coinvolti - raccolta e analisi dei materiali elaborati dai docenti e dalle classi - questionari e attività utili all'autovalutazione e alla raccolta di feedback di alunne/i delle classi destinatarie dei percorsi di sensibilizzazione e informazione - feedback degli Enti Locali attraverso questionari e colloqui	

17.1 specificare gli indicatori che si intende monitorare durante il progetto. (massimo 5 indicatori)

N	Indicatore	Obiettivo previsto	Modalità di rilevazione
1	Numero di bambine/i e ragazze/i con disabilità intellettiva supportati nello studio	20 bambine/i e ragazze/i	Fogli presenza
2	Numero di famiglie coinvolte negli incontri a tema e nei percorsi di supporto pedagogico e psicologico	80 famiglie	Fogli presenza
3	Numero docenti partecipanti a formazione e ricerca-azione	130 docenti	Fogli presenza
4	Numero classi coinvolte in percorsi di sensibilizzazione	20 classi	Registri operatori
5	Numero di incontri con Enti Locali sul tema Progetto di Vita	6 incontri	Verbali

20	Piano finanziario del progetto
20.1	Evidenziare la coerenza tra le attività descritte nell'iniziativa e il piano finanziario (massimo 2000 caratteri)
Le spese previste sono strettamente funzionali allo svolgimento delle attività progettate. Per quanto riguarda il personale, sono previste le seguenti spese: - supporto ai percorsi scolastici. 2 operatori dipendenti per 13 ore a settimana ciascuno: attività di studio con bambine/i-ragazze/i e partecipazione ai loro GLO (3 all'anno per ciascun alunna/o) - empowerment famiglie 1 psicologa per 5 incontri (mesi alterni) con 4 gruppi di genitori 1 operatore con esperienza nel campo della disabilità per 5 incontri (mesi alterni) di supporto educativo con 4 gruppi di genitori - strategie didattiche inclusive 2 formatori di comprovata esperienza nel campo della didattica inclusiva per formazione e ricerca-azione con i docenti: 20 ore ciascuno - sensibilizzazione/informazione classi 1 operatore esperto nel campo della disabilità per 6 ore settimanali per 6 mesi (novembre - giugno) - sperimentazione e ricerca-azione Enti Locali per Progetto di Vita 1 formatore, di comprovata esperienza nel campo della disabilità, per 20 ore - formazione volontari 1 psicologa: 6 incontri di 2 ore ciascuno (12 ore) Per quanto riguarda le spese generali si prevedono spese di amministrazione, rendicontazione, ecc. Il materiale di consumo sarà utilizzato principalmente nelle attività di supporto allo studio rivolte a bambine/i e ragazze/i beneficiari del progetto.	

20.2	Costi previsti
------	----------------

Dettaglio voci di spesa (specificare anche la tipologia rispetto al prospetto sotto riportato, seguendo l'ordine delle spese ammissibili)	Contributo richiesto alla Regione A	Quota di cofinanziamento (specificare l'origine) B	Totale costo singola voce di spesa C (A+B)
Spese generali		€ 1.500,00 (erogazioni liberali)	€ 1.500,00
Spese di personale: 2 operatori dipendenti per attività di studio con bambine/i-ragazze/i e partecipazione ai loro GLO	€ 16.900,00		€ 16.900,00
Spese di personale: 1 psicologa per incontri di empowerment delle famiglie	€ 2.000,00 (erogazioni liberali)		€ 2.000,00
Spese personale: 1 operatore con esperienza nel campo della disabilità per incontri di empowerment delle famiglie	€ 800,00		€ 800,00
Spese di personale: 2 formatori di comprovata esperienza nel campo della didattica inclusiva per formazione e ricerca-azione con i docenti	€ 3.200,00		€ 3.200,00
Spese di personale: 1 operatore esperto nel campo della disabilità per sensibilizzazione/informazione classe	€ 3.900,00		€ 3.900,00
Spese di personale: 1 formatore, di comprovata esperienza nel campo della disabilità sperimentazione e ricerca-azione Enti Locali per Progetto di Vita	€ 200,00	€ 1.000,00 (erogazioni liberali)	€ 1.200,00
Spese per acquisto materiale di consumo	€ 0,00	€ 500,00 (erogazioni liberali)	€ 500,00

TOTALI	€ 27.000	€ 3.000,00	€ 30.000,00
	Contributo totale richiesto alla Regione	Percentuale di cofinanziamento sul totale del progetto N.B. quota minima di cofinanziamento 10%	Costo totale del Progetto

Spese ammissibili:

I finanziamenti regionali sono destinati alla copertura delle seguenti spese:

1. Spese generali (progettazione, coordinamento, amministrazione, rendicontazione, ecc.) Massimo 5% del costo totale del progetto (somma del contributo richiesto + il cofinanziamento)
2. Spese di personale (coinvolto direttamente nelle attività destinate ai beneficiari finali)
3. Spese per acquisto di piccole attrezzature (max 500€ cad.), materiale di consumo, beni strumentali, piccoli arredi, ecc. (sono ammessi i noleggi, anche a lungo termine)
4. Spese per acquisto servizi (comprensivo di personale se fornito da terzi)
5. Spese per attività di formazione per gli operatori ed i volontari; spese promozionali e divulgative
6. Rimborsi spese volontari
7. Spese per prodotti assicurativi
8. Spese di gestione immobili (ad es. piccole manutenzioni ordinarie strettamente necessarie allo svolgimento delle attività progettuali, utenze, affitti, ecc. purché espressamente riconducibili al progetto, anche in quota parte).

Spese non ammissibili:

1. tutte le spese in conto capitale (rientrano tra queste spese anche gli acquisti in leasing);
2. spese per l'acquisto di automezzi;
3. spese per l'acquisto di divise, vestiario ed altre attrezzature personali ad esclusivo beneficio dei soci dell'organizzazione capofila e delle organizzazioni partner e aderenti;
4. spese di catering esclusivamente riferite ad eventi ed iniziative pubbliche.